

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

**Abbonamento**  
 Udine e domicilio e nel Regno, Anno L. 16  
 Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 - Per gli  
 Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria,  
 Germania ecc. pagando agli uffici del Regno  
 L. 20 (bisogna però prendere l'abbonamento  
 a trimestre). - Mandando alla Direzione del  
 Giornale, L. 20, Sem. c. Trim. in proporzione.  
 Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

**Inserzioni**  
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari  
 necrologie, inviti, notizie di interesse privato:  
 in cronaca per ogni linea cent. 50. - Dopo  
 la firma del giornale per ogni linea cent. 50.  
 In terza e quarta pagina avvisi reclame a se-  
 conda del numero delle inserzioni.  
 Uffici di Direzione ed Amministrazione  
 - Udine, Via Prefettura, N. 6 -

## UN POETA GIACOBINO

Nell'archivio di Stato di Milano giace un sacchico incartamento che raccoglie i fogli sparsi di ventidue dei lavori presentati al concorso bandito dall'amministrazione generale della Lombardia, il 6 vendemmiale dell'anno V (27 settembre 1798), col premio di una medaglia d'oro del valore di duecento zecchini, a chi avesse composto « il miglior discorso » sul tema: « Quale dei Governi liberi meglio convenga alla felicità d'Italia ». Figurarsi! I novissimi Macchiavelli fuggiagliarono dall'Arno alle Alpi.

Cinquantaquattro pubblicisti (si inizia l'ora del proletariato intellettuale) presentarono con serena sicurezza la ricetta infallibile per guarire i mali secolari che travagliavano la patria. Non solo; ma i giornali che all'improvviso invasero a città e campagne, ospitarono lunghi articoli in cui si davano patetici consigli ai troppi volenterosi che si cimentavano alla prova.

Fortunatamente l'argomento messo a concorso non tentò soltanto giornalisti improvvisati a uomini di Stato e vuoti concionatori, ma intellettuali solidi e geniali, come il Fantoni, il Fantuzzi, il Botta e il Gioia.

Giovanni Fantoni, più noto col nome arcaico di Labindo, dopo le prime scapaterie della giovinezza, trascorsa fra Parigi, la poesia ed i debiti, e dopo oscillazioni del suo pensiero, fin all'amaro di pari affetto i lirici antichi, soprattutto Orazio, e la religione rivoluzionaria propagandata dall'illuminismo francese. La sua anaerontiche atterrano la mollezza dell'Arcadia coll'esaltazione della Rivoluzione Americana; le astrattezze del razionalismo gli ispirano od un po' tumide enfatiche, ma schiette e non prive di calore.

Nel periodo dal '89 al '92 parve sperare in un risveglio italiano senza la dolorosa necessità dell'intervento francese. In un'ode composta nel '95 dopo aver raffigurato l'Italia nel solito atteggiamento lacrimoso del momento funebre, lungo comune della odissea d'allora non meno che dei tempi successivi, tenta di conciliarla con quattro versi sfiancati, anelanti ed ansanti:

« Scintilla le vesti dell'oblio; al crine  
 L'elmo riponi, al son l'uragano, distati  
 Del leggo senso e sulle vette alpine,  
 Alla difesa e alla vittoria apprestati!

Gliardo della libertà, fece appunto a Reggio le prime prove come tribuno, mostrandosi non meno abile oratore ad eccitare la folla con discorsi veementi che a placarla con prudenti consigli da scaltro e discreto diplomatico. Fra i tumulti scomposti delle procelle politiche di quegli anni si eleva un coro di voci argentine che cantano i primi versi:

Ora stam viscosi  
 Ma cresceremo.

dell'anno composto dal Fantoni per il battaglione della speranza di Modena e che rimane la nota più popolare delle sue composizioni. Ma l'ardente tribuno, dopo esser stato fatto cittadino dal popolo di Reggio sovrano, comprendendo che nella capitale lombarda si maturavano i nuovi destini d'Italia, ripartì a Milano e saputo del concorso vi partecipò con una breve memoria dal titolo: « Risposta al quesito: Quale dei governi convenga alla felicità d'Italia ». Alla memoria è preposta l'epigrafe oraziana che potrebbe benissimo servire come motto contro il fetichismo di tutte le ideologie astratte:

« Quid leges sine moribus  
 Vanæ produntur? »

Il nostro Labindo, comechè poeta, non abbandona ai voli della fantasia, ma procede con piedi di piombo. La memoria non è irra di questioni teoriche e nemmeno si abbandona al seducente lirismo che le facili promesse dei liberatori potevano facilmente ispirare. L'autore scrive per il popolo ed espone le sue idee in forma drammatica, condensando in brevi periodi i risultati della sua cultura storica e della sua esperienza. S'intende che il solo governo libero che convenga all'Italia è il governo democratico; però memore delle aures parole del Montesquieu che « presso un popolo in cui la libertà non sia nei costumi può accadere che la costituzione sia libera ed il cittadino schiavo », egli vuole che le leggi concorrano a formare con le abitudini gli uomini virtuosi. L'autorità non è altro che la ragione. Il prudente italiano vuole la divisione dei poteri ed il governo rappresentativo, pure non rinunziando come « a sole dell'avvenire » all'ideale remotissimo governo diretto. Scendendo quindi dall'ideologia astratta allo studio del problema italiano, il Fantoni ricerca le ragioni per cui l'Italia non può essere libera nella sua totalità e le trova nelle condizioni interne della

penisola divisa in piccoli Stati, con tradizioni autonome, nella gelosia della Francia, nella presenza del papa e finalmente nella mancanza di armi e di soldati. Come si vede il Fantoni ha una intuizione realista dello stato delle cose; egli non si nasconde la difficoltà dell'unità dovuta alle diverse condizioni economiche dei popoli del nord da quelli del sud d'Italia, ed arrischiava un'interpretazione che ha sapore di determinismo storico e che avrebbe fatto fortuna una decina d'anni fa, quando dilagavano nel nostro paese le polemiche intorno alle due Italie.

I popoli del nord, è questo il succo delle riflessioni di Labindo, sono più avanti di quelli del sud; i primi tengono in gran pregio il commercio, presso i secondi prevale l'agricoltura. La diversa struttura economica impedisce diversità di governo; la democrazia che può fiorire in uno Stato commerciale non può attecchire in uno Stato agricolo. Consiglio perciò la fondazione di due repubbliche: una democratica che dall'Alpi si estenda fino al mare Adriatico, Tirreno e Ligurico, al Tevere e all'Arno; l'altra aristodemocratica che comprenda il rimanente d'Italia dal Meturo all'Estre. Queste due repubbliche naturalmente gelose l'una dell'altra per la loro differente costituzione, assicurerebbero la Francia dal timore di una potente rivalità italiana; la prima coi prodotti dei suoi terreni, la seconda con quella del suo commercio, contribuirebbero sempre più alla grandezza ed alla prosperità della loro liberatrice. La Francia ha interesse a creare una nuova repubblica lombarda democratica, per prendere l'abbrivio a dar legge nel Mezzogiorno d'Italia. Traccia poscia la dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino, senza scostarsi troppo dal catechismo tradizionale della rivoluzione francese. Caratteristico l'art. XXII in cui l'influenza del Montesquieu si risente in quanto lo statista francese partigiano dell'assoluta libertà di coscienza e della libertà completa dei culti, ritiene entrambe queste garanzie un bene per le religioni stesse, per il paese e per lo Stato:

« La religione è parimente un bisogno della società; poiché se di essa si fonda la pubblica educazione. Non vi è che una sola religione sociale: consiste questa nella morale, cioè nei doveri di amore verso la specie, verso la patria, verso noi stessi. Non permette al cittadino di definire la divinità ma tollera che la renda privatamente quel culto che più gli piace ».

Il Labindo è partigiano della nazione armata: ogni repubblicano è soldato: è questo un motivo dominante di tutti i democratici del tempo, dal Foscolo; al Fantuzzi, al Silvia. In conclusione la costituzione garantita ad ogni cittadino la libertà, l'eguaglianza, la sicurezza, il libero esercizio domestico dei culti, una educazione comune gratuita e ministra di sussistenza, i soccorsi pubblici, la libertà della stampa, il diritto di petizione, il diritto di unirsi in società popolari, il godimento infine di tutti i diritti dell'uomo.

La memoria si chiudeva con una filza d'assioni in cui per la parte politica si sente l'ispirazione del Montesquieu mentre per la parte sociale è evidente l'ispirazione di G. G. Rousseau. Badiamo bene: l'odio del Ginevrino per le disuguaglianze economiche e il suo furore magniloquente per la povertà è temperato dal buon senso di Labindo. Il quale pur non arrivando alla soppressione assoluta del ricco, caldeggia l'abolizione dell'eccesso di ricchezza. Nessun cittadino, diceva G. G. Rousseau, deve essere tanto ricco da poter cooperare un altro, e nessuno così povero da essere costretto a venderli. Il Fantoni esalta la povertà relativa che si può mantenere fra gli uomini soltanto coll'obbligarli a versare il superfluo nel pubblico erario.

Diciamo di passata. L'amore della eguaglianza ed il culto della sovranità popolare dovevano, attraverso a cammini tortuosi, tendere se non riuscire verso il socialismo di Stato. I nostri scrittori più radicali non si appagano di un'eguaglianza dei diritti tra il debole ed il forte, il ricco ed il povero; ma vagheggiano all'eguaglianza reale e concreta. Siccome l'ottimismo è l'arcobaleno che si eleva tra gli urti e le procelle, così il Fantoni pur riconoscendo il diritto di proprietà non dubita di conciliarlo colle esigenze sociali che possono indebolirlo ed anche distruggerlo, mediante il consenso del cittadino « che non può mancare quando la necessità pubblica lo esiga ».

Il buon Fantoni si crede in possesso della chiave filosofica per giustificare la sua concezione. Ma tutta la sua filosofia si riduce ad un trasunto gresolano delle dottrine di Helvetius che

com'è noto, elaborò assieme con Condillac il fondamento gresoliano e psicologico dell'illuminismo francese.

« L'uomo esce alla luce senza idee; i bisogni gli somministrano gradatamente quelle che gli sono necessarie per sussistere, luggire il dolore e cercare il piacere. Il tatto è il suo sensorio. Per definire più chiaramente gli effetti del corpo esteri sulla nostra macchina, fu diviso questo sensorio in cinque sensi. Questi mezzi, per cui si sente, detti abusivamente sensi, si rendono più e meno utili all'uomo a proporzione del maggiore o minore uso che fa di alcuni di essi, e del minore che si fa degli altri ».

Le persecuzioni e la prigione gli fecero abolire gli entusiasmi per gli stranieri. Ben presto si convertì all'idea unitaria e nell'epistola a Napoleone Buonaparte, presidente della Repubblica Italiana, traccia le linee generali di una costituzione politica per rendere una, forte, libera e ben governata l'Italia. Ma le speranze precipitarono, e nel 1807 (*quantum mutatus ab illo*) ha come il presentimento della necessità della nuova educazione perché l'Italia ritrovi sé stessa. La forza della tradizione storica è nei seguenti versi chiaramente e virilmente espressa:

Se la patria gloria  
 Non vi risorga, se del vinto mondo  
 L'oscura economia  
 Non vi ritaglia dal sopor profondo;

Se di un lungo servizio  
 Per gli altri sensi, a voi son dolci frutti,  
 Forate alcuni nel viso  
 State serri d'un solo o non di tutti!

Spirava una nuova aria.  
 Nella primavera dell'anno successivo si pubblicavano a Brescia i *Sepolcri* di Ugo Foscolo.

Felice Momigliano

## DA ROMA

### Parlamento italiano

#### CAMERA

(Seduta 14 dicembre 1908)

#### La giornata delle petizioni

È veramente la giornata delle petizioni: quella degli uscieri del genio è inviata al Ministro dei L. L. P. P.; così quella degli agenti del lotto; quella dei Garibaldini, per avere una pensione vitalizia di lire 300 annue, e la petizione per i provvedimenti contro i conduttori di veicoli, che dando luogo a disgrazie proseguono per la loro strada, pure.

Quindi l'on. Villa svolge una sua interrogazione contro le Compagnie ferroviarie per l'inosservanza delle Convenzioni.

In fine di seduta l'on. Giolitti risponde all'on. Crespi, che lo interroga sulle dimissioni di Segato, affermando che queste dimissioni erano inevitabili e che nessun cameratismo può accusare il soldato che disobbedisce al Ministro della Guerra.

#### Il decreto delle promozioni

Con R. decreto è stato provveduto alle promozioni nel personale dei musei monumentali, gallerie e scavi di antichità a termini della legge 23 giugno 1908.

#### L'assegno vitalizio ai veterani

Con recente decreto è stato concesso l'assegno vitalizio a 1550 veterani delle campagne dell'indipendenza, dei quali 19 del 1818-49, otto del 1855, 254 del 1859 e 1269 del 1860-61.

#### L'improvvisa morte del sen. Brusa

Si ha da Roma che ieri è morto improvvisamente il senatore prof. Emilio Brusa.

#### E' MORTO MURAVIEFF

Si ha da Roma che ieri sera allo « Splendid Hotel » è morto repentinamente il conte Muravieff, ambasciatore di Russia.

Era figlio del famigerato generale Muravieff, quegli che soffocò nel sangue la rivoluzione polacca nel 1833, e fu chiamato il boia di Varsavia.

#### Stranissimo fenomeno marino

Il « Daily Telegraph » ha da Casa Bianca: Un fenomeno stranissimo si è verificato ieri. Essendosi il mare ritirato per parecchie centinaia di metri, risaltò improvvisamente con una velocità considerevole, fraccassando un certo numero di imbarcazioni e danneggiando i lavori di porto. Si attribuisce questo fenomeno a scosse sismiche avvenute nell'Oceano.

#### La scossa quotidiana in Calabria

L'osservatorio di Reggio Calabria comunica che gli strumenti segnalano una scossa di terremoto di primo grado.

#### I VOTI DI TAFT

Si ha da Nuova York che nelle elezioni a presidente della repubblica Taft ha ottenuto 7,859,670 voti e Bryan 6,450,890 voti.

#### Cinque israeliti che muoiono improvvisamente e contemporaneamente

Il vapore « Aston » giunto a Grimsby da Anversa annunciò di avere a bordo cinque cadaveri di israeliti russi morti domenica quasi contemporaneamente. I cadaveri sono stati sottoposti all'autopsia e le loro viscere inviate a Londra per un esame batteriologico speciale. Il vapore rimase in stretta quarantena.

Si crede che si tratti di casi di colera fulminea.

#### L'aviazione in servizio del pubblico

A Francoforte, Berlino e Cassel si è costituita una società per l'impianto di tre linee aeronautiche, che congiungono venticinque città tedesche. Due linee partono da Friedrichshafen (stazione Zeppelin) e toccano Norimberga, Lipsia, Berlino, Amburgo e Francoforte. La terza linea si spingerà sino a Copenhagen. La società costruirà intanto sette aeroplani capaci di quindici persone.

## Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

#### La fonte Pojana

**Le conclusioni dei relatori**  
 CIVIDALE — Abbiamo ieri accennato a due opuscoli inviati dal Municipio, l'uno la Relazione Geologica sulla sorgente di A. Tellini; l'altro le Relazioni del prof. G. Proietti e degli ingegneri U. Granzotto ed E. de Paciani, riflettenti i nuovi studi sulla possibilità di tagliare l'acqua della fonte Pojana in territorio italiano.

Diamo oggi le conclusioni a cui pervennero i relatori.

Ecco dapprima la conclusione della relazione di A. Tellini

— 1. L'acqua della sorgente Pojana, anche indipendentemente da analisi chimiche si presenta pura, potabile ed esente da inquinazioni. Essa è costantemente limpida e fresca.

2. La portata della sorgente è quasi costante ed anche nelle massime magre è di molte volte superiore ai bisogni, non soltanto della città di Cividale ma di parecchi altri comuni della pianura che si volessero associare nella impresa.

3. Per questi caratteri deve riguardarsi di gran lunga la migliore acqua potabile cui possa rivolgersi l'attenzione la città di Cividale ed i paesi della pianura solcata dal fiume Natissone.

4. Si toglierebbe ogni lontano sospetto di inquinamento facendo tirare le doline del monte Mja e regolando il disseppellimento del bestiame che muore accidentalmente su quel monte.

5. E' sotto tutti i rapporti consigliabile di fare la presa alla viva roccia:

a) perchè si evita l'infiltrazione delle acque superficiali.

b) perchè l'allacciamento è più duraturo e riesce tecnicamente meglio.

c) perchè si guadagnerebbe con ogni probabilità qualche poco nell'altezza della sorgente che non è eccessiva.

d) perchè così ci si allontana dal letto del fiume Natissone che nelle piene potrebbe recar danni ai lavori di presa o confondere le sue acque torbide con quelle della sorgente.

e) finalmente perchè si andrebbe un po' lontano dalla linea di confine e si eviterebbe ogni questione.

6. Affinchè l'acqua non perda della sua freschezza e quindi di uno dei suoi pregi principali nel lungo tragitto, occorre collocare i tubi nel terreno alla massima profondità compatibile.

7. La freschezza sarebbe meglio mantenuta quando la massa d'acqua condotta fosse maggiore, perciò anche per questa considerazione, oltre che per quella dell'economia, sarebbe conveniente associare all'impresa il maggior numero di Comuni.

8. La sottrazione della sorgente della quantità d'acqua occorre per Cividale ed anche per altri Comuni vicini (una trentina di litri) è insignificante ossia si riduce alla diminuzione di 1/33 della portata di acqua del Natissone a Purgessiano e quindi a Cividale.

9. E' consigliabile di far eseguire una misura della portata, e di assaggiare le proprietà chimiche e fisiche della sorgente Losaz, poichè è presumibile che questa possa essere preferita a quella Pojana:

a) per la distanza sensibilmente ridotta rispetto Cividale,

b) per il livello non molto inferiore,

c) per la questione del confine,

d) finalmente perchè il condotto si potrebbe dopo un tratto più breve condurre sulla strada.

10. Allorchè l'acqua potabile per Cividale e per altri Comuni fosse fornita dalle sorgenti del monte Mja, si potrebbe proclamare codesto l'acquedotto migliore di tutto il Friuli per bontà d'acqua ed estensione dei paesi beneficiati. —

Ed ora ecco la conclusione della relazione geologica del prof. signor G. Proietti membro della Commissione nominata dal municipio allo scopo di « fare nuovi studi sulla possibilità di togliere l'acqua dalla fonte Pojana in territorio italiano ».

1). Le varie polle della fonte Pojana derivano unicamente dal monte Mja, ad un'altezza di oltre 300 metri sopra il luogo di efflusso (m. 520 sul mare).

2). La falda acquosa, senza troppo approfondire al di sotto del piano su cui giace il fondo del rugo, scende attraverso il cono di deiezione, con direzione da N. ad E. e più probabilmente da N. O. a S. E.

3). Una galleria di presa, convenientemente costruita sotto il piede del monte Mja, riuscirebbe a catturare non soltanto l'acqua destinata ad effluire nel rugo, ma una parte anche di quella che probabilmente va dispersa nel sottosuolo destritico del ripiano erboso od in qualche spaccatura della sottostante roccia viva.

4). Non è più da temersi alcun inquinamento per penetrazione dell'esterno attraverso il monte Mja.

5). Per la composizione chimica, per i caratteri organolettici e per il grado di freschezza, unitamente alla costanza nella limpidezza e nella portata considerevole, detta acqua può figurare tra le migliori destinate ad alimentare un acquedotto.

Si aggiunga ancora che l'opera di presa venendo costruita sotto il cono di deiezione e quindi tutta in territorio italiano, decisamente italiano, fa cadere di per sé qualsiasi motivo di eventuale contestazione da parte dell'Austria.

Gli ingegneri Granzotto e De Paciani, dopo avere tracciato il programma che il Comune di Cividale dovrebbe adottare, vengono a questa testuale conclusione:

— Non solamente sussiste la possibilità di togliere l'acqua della fonte Pojana in territorio italiano, ma che anzi la presa tecnicamente ed igienicamente perfetta non si possa fare che su territorio italiano. —

#### Il... nero processo degli iconoclasti di Preone

AMPEZZO 14 — Giovedì 17 corr. avrà luogo presso la locale R. Pretura, il famoso processo contro due giovani di preone, imputati (Daus meaus-segni di croce!) di aver percosso... a sangue, un povero Cristo, che trovai esposto a tutte le intemperie, lungo la strada che da quel paese conduce a Enemonzo.

Il fatto avvenne nel passato autunno 1907, durante il viaggio, in cui i due giovani erano brilli e quindi irresponsabili delle loro azioni.

Ma la tale fallo giovanile la montatura clericale, con la lente da telecamera, volle vedere un terribile delitto! Uno scherzo innocente, lo si vuol far apparire un macabro atto suggerito dal demone... da quel Satana che, secondo i preti, è fratello di quel mostro orribile che appellasi socialismo!

La giustizia però, serena ed imparziale, farà luce... e quella luce farà svanire le ombre colossali... che, quali macchie nere, scolorano strisciando sul bianco manto della società.

Ed è veramente una cosa odiosa, indegna, d'un popolo civile, d'una regione intelligente qual'è la Carnia, ciò che succede nel piccolo comune alpestrato di Preone.

La lotta di campanilismo, le questioni personali, divengono ormai indecenti e stomachovoli. Certi individui, i quali potrebbero e dovrebbero pensare ai loro fatti, trovano invece il tempo ed il modo di sparlare di persone degne di quell'onore che giustamente si meritano, onore in-ensurabile ed intaccabile!

Ma guardatevi bene, o signori!

La luce arriverà presto! Gettate via quella maschera che non vi nasconde del tutto e mostratevi quali veramente siete, ed allora non avrete... che il disprezzo generale!

#### Incedito

MORTEGLIANO 19 — Alle ore 16 si sviluppò un incendio di feno nello stallo interno dell'osteria del signor Ferro Ferdinando. Al suono della campana a stormo accorsero per primi il sig. Lizzero Ceola, il sindaco, i carabinieri, il sig. Zanuta con una pompa seguiti subito da numerosi folla. In un'ora l'incendio poté esser domato e i danni limitati a circa 500 lire.

Gli armamenti dell'Austria

PAULARO — Nella vicinissima località austriaca che confina con Paularo, da poco tempo furono costruiti due grandi ricoveri uno vicino la malga Strongher capace di circa tre compagnie e l'altro, di proporzioni alquanto minori, poco lontano della malga Lanza.

Nel 1907 dai paesi austriaci partendo da Rastendorf a Kirchbach sino al ricovero, furono fatte dal genio militare delle strade carreggiabili maravigliose, data la forte pendenza e l'accidentalità del terreno. Nell'anno corrente fu costruita una strada che va a Gordin che è alta circa duemila metri, dove si dice verrà piazzata dell'artiglieria di montagna.

A Paularo che confina con l'Austria per molti e molti chilometri, bisognerebbe almeno una compagnia di alpini la quale vi rimanesse fissa per più mesi all'anno e allora il servizio di ricognizione verrebbe fatto bene e le autorità militari potrebbero avere informazioni e rendersi un concetto esatto come stanno le cose.

Questa disposizione è, né più, né meno, uno strappo alle leggi del diritto Comune perché, — precludendo la funzione del reclamo amministrativo, resa poi obbligatoria dal provvedimento compreso nella legge 332 del 12 Luglio 1906, — essa tende ad esimersi l'amministrazione ferroviaria dalle responsabilità che incontra, colle continue ed aperte violazioni delle norme contrattuali.

Questa disposizione tende a soffocare l'unico mezzo che fino ad oggi poneva in evidenza i danni recati alla nazione dal breve esercizio delle ferrovie dello stato.

In una parola, Egregi Colleghi, all'anarchia generata dal disservizio imperante fin dal giorno in cui lo stato, — più per virtù d'inertzia che per consenso generale della Nazione — assunse l'esercizio delle ferrovie, si cerca ora di porre un argine con provvedimenti draconiani a tutto danno dell'industria e del Commercio.

Adottato il provvedimento, nessuno reclamierà più il rimborso di quelle piccole somme spettantegli per erronea applicazione di tariffe e per ritardo di consegna.

Dovendosi osservare gli articoli 146 e 12 bis delle tariffe si sarebbe costretti a fare uso di due fogli di carta bollata, la cui spesa — non rimborsabile neppure quando il reclamo fosse accolto — supererebbe molte volte la somma reclamata!

È assottigliato grandemente il numero dei reclami, si potrebbe, magari, invocare l'arvenimento come prova di un miglioramento del servizio ferroviario!

Questo argomento, naturalmente lasciato nel discorso dell'on. Bertolini, e quello da S. E. ricordato — pour cause — di metter argine alla speculazione dei reclami, onde sollevare il bilancio dell'Amministrazione da un ufficio tutto intero mantenuto per la revisione dei reclami, sono le difese tacite e palesate del provvedimento.

Ma se una via lasciata per pudore, l'altra, che può avere del buono e del vero nel principio, non è che speciosa.

L'ufficio rimarrà sempre, e colto stesso numero d'impiegati e colto stesso stipendio. Solamente gli impiegati avranno molto meno da fare e potranno rivedere i reclami con più attenzione che non facciano adesso perché molte volte i reclami sono respinti ingiustamente!

Ma l'amministrazione potrà così fare maggiormente il suo comodo a danno degli interessi di quel Commercio e di quelle industrie alle quali col progettato suo provvedimento vorrebbe mettere magari senza proprio voluto nuova corda!

Pur troppo si è visto come sieno state approvate, passando inosservate, non poche leggi che aboliscono quasi il concetto della responsabilità, che erano state invocate a favore della Ferrovia in linea transitoria e sotto la formale promessa che se ne sarebbe fatta applicazione solo nei casi di stretta necessità. La realtà ci ha dimostrato invece il contrario. Le disposizioni che avevano nel nome il carattere di eccezionalità, sono nel fatto diventate, per la loro continuata applicazione, leggi ordinarie.

Il provvedimento annunziato è la prova evidente di questa mia considerazione, come è la migliore dimostrazione del fallimento morale dell'esercizio ferroviario di Stato. L'emanazione di tale ordine di servizio sarebbe un danno incalcolabile per gli interessi del Commercio e delle Industrie. Onde e che di fronte a tali arbitri legali, conviene scuotere l'apatia ordinaria del nostro capo. Se pochi giorni non ci dividessero dalla nostra riunione di tutti i Commercialisti della provincia a proposito del disservizio ferroviario,

UN'IMPORTANTE SEDUTA

del Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali In ieri sera si è riunito il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali per discutere il provvedimento annunziato dal ministro Bertolini ultimamente alla Camera, provvedimento che verrebbe a recare un non lieve danno ai commercianti e specialmente ai piccoli negozianti.

Com'è noto ai lettori del Paese il ministro Bertolini ha infatti manifestato l'idea di emanare possibilmente un ordine di servizio inteso a richiedere l'uso della carta bollata per i reclami ferroviari.

Per protestare contro tale proposta il Presidente cav. Barbieri ha letto al Consiglio la seguente relazione:

« Il Ministro del L. P. nella seduta del 9 corrente ha annunziato fra i vari provvedimenti, che sarà prossimamente emanato un ordine di servizio il quale imporrà l'obbligo di presentare in carta bollata i reclami alla ferrovia.

Questa disposizione, che è enorme, smentisce da un canto apertamente quel carattere autonomo che all'azienda ferroviaria si è proclamato di voler dare e sconsiglia dall'altro le promesse fatte al Paese, che, cioè, sarebbero state mantenute immutate le tariffe e le condizioni vigenti sotto le ex reti e che — quando vi fosse il bisogno di portare ad esse delle modificazioni — sarebbe stato fine ultimo, quello del vantaggio dell'Industria e del Commercio della Nazione.

Questa disposizione è, né più, né meno, uno strappo alle leggi del diritto Comune perché, — precludendo la funzione del reclamo amministrativo, resa poi obbligatoria dal provvedimento compreso nella legge 332 del 12 Luglio 1906, — essa tende ad esimersi l'amministrazione ferroviaria dalle responsabilità che incontra, colle continue ed aperte violazioni delle norme contrattuali.

Questa disposizione tende a soffocare l'unico mezzo che fino ad oggi poneva in evidenza i danni recati alla nazione dal breve esercizio delle ferrovie dello stato.

In una parola, Egregi Colleghi, all'anarchia generata dal disservizio imperante fin dal giorno in cui lo stato, — più per virtù d'inertzia che per consenso generale della Nazione — assunse l'esercizio delle ferrovie, si cerca ora di porre un argine con provvedimenti draconiani a tutto danno dell'industria e del Commercio.

Adottato il provvedimento, nessuno reclamierà più il rimborso di quelle piccole somme spettantegli per erronea applicazione di tariffe e per ritardo di consegna.

Dovendosi osservare gli articoli 146 e 12 bis delle tariffe si sarebbe costretti a fare uso di due fogli di carta bollata, la cui spesa — non rimborsabile neppure quando il reclamo fosse accolto — supererebbe molte volte la somma reclamata!

È assottigliato grandemente il numero dei reclami, si potrebbe, magari, invocare l'arvenimento come prova di un miglioramento del servizio ferroviario!

Questo argomento, naturalmente lasciato nel discorso dell'on. Bertolini, e quello da S. E. ricordato — pour cause — di metter argine alla speculazione dei reclami, onde sollevare il bilancio dell'Amministrazione da un ufficio tutto intero mantenuto per la revisione dei reclami, sono le difese tacite e palesate del provvedimento.

Ma se una via lasciata per pudore, l'altra, che può avere del buono e del vero nel principio, non è che speciosa.

L'ufficio rimarrà sempre, e colto stesso numero d'impiegati e colto stesso stipendio. Solamente gli impiegati avranno molto meno da fare e potranno rivedere i reclami con più attenzione che non facciano adesso perché molte volte i reclami sono respinti ingiustamente!

Ma l'amministrazione potrà così fare maggiormente il suo comodo a danno degli interessi di quel Commercio e di quelle industrie alle quali col progettato suo provvedimento vorrebbe mettere magari senza proprio voluto nuova corda!

Pur troppo si è visto come sieno state approvate, passando inosservate, non poche leggi che aboliscono quasi il concetto della responsabilità, che erano state invocate a favore della Ferrovia in linea transitoria e sotto la formale promessa che se ne sarebbe fatta applicazione solo nei casi di stretta necessità. La realtà ci ha dimostrato invece il contrario. Le disposizioni che avevano nel nome il carattere di eccezionalità, sono nel fatto diventate, per la loro continuata applicazione, leggi ordinarie.

Il provvedimento annunziato è la prova evidente di questa mia considerazione, come è la migliore dimostrazione del fallimento morale dell'esercizio ferroviario di Stato. L'emanazione di tale ordine di servizio sarebbe un danno incalcolabile per gli interessi del Commercio e delle Industrie. Onde e che di fronte a tali arbitri legali, conviene scuotere l'apatia ordinaria del nostro capo. Se pochi giorni non ci dividessero dalla nostra riunione di tutti i Commercialisti della provincia a proposito del disservizio ferroviario,

vi proporrei, Egregi Colleghi, un'altra dimostrazione uguale contro il provvedimento annunziato da Sua Ecc. Bertolini.

Ma non mi piace il ripetersi di tali dimostrazioni, almeno fino a che non vi si costringono le circostanze.

Ed è perciò che mi limito ad invitarvi a formulare un ordine del giorno da essere trasmesso al Ministro; ordine del giorno da cui emerga il pensiero nostro.

Ordine del giorno Il Consiglio dell'Associazione fra i commercianti ed industriali del Friuli: espressamente riunitosi;

sentita la relazione del proprio Presidente circa i provvedimenti annunziati alla Camera dei Deputati dall'on. Ministro dei Lavori Pubblici nella tornata del 9 corrente;

considerato che un ordine di servizio il quale imponesse l'obbligo di presentare in carta bollata i reclami all'Amministrazione delle Ferrovie di Stato, verrebbe a precludere la funzione del reclamo amministrativo perché la maggior parte dei danneggiati rinuncerebbe ad esso a cagione di spesa;

considerato che se si riscontrano numerosissimi reclami è pure certo che sono numerosi i mali da rimediare e che il reclamo è spesso un correttore dei mali stessi;

considerato che il persistente disservizio ferroviario rende oggi più che mai necessario ai Commercialisti ed agli Industriali il reclamo per compensare almeno in parte i danni loro arrecati da tale disservizio;

tenuto conto che il pubblico il quale da oltre 40 anni presenta i reclami in carta semplice vedrebbe con tale provvedimento menomati i diritti acquistati;

protesta contro il preannunziato progetto, ritenendolo tale da pregiudicare gravemente gli interessi del Commercio e dell'Industria;

chiede che in conformità alle promesse fatte dal Ministro dei Lavori Pubblici all'atto del passaggio delle Ferrovie allo Stato, e in conformità ai concetti già esplicitati dai fautori dell'esercizio ferroviario di Stato, venga mantenuto ed accentuato all'Amministrazione delle Ferrovie lo spiccato carattere industriale che le è proprio e si cessi di applicare ad esse i criteri che governano l'organizzazione e l'andamento delle altre amministrazioni governative.

e deplora inoltre che il Governo continui ad avvantaggiarsi della sua privilegiata posizione per imporre in materia ferroviaria provvedimenti che sono a suo favore, ma a tutto danno dell'economia nazionale.

Quest'ordine del giorno fu votato ad unanimità dal Consiglio ed inviato al Ministro dei Lavori Pubblici ed al comm. Candiani a Terni, Presidente della Federazione commerciale ed industriale italiana.

Camera del Lavoro

di Udine e Provincia

Ieri sera ebbe luogo l'assemblea dei soci alla Camera del lavoro, indetta per udire la relazione sull'operato della Commissione esecutiva scaduta, ed eleggere la nuova.

Il presidente signor Cremese lesse dapprima una lunga relazione dei molteplici lavori, fecondi di miglioramenti proletari, compiuti dalla Camera del lavoro, stante in carica la Commissione scaduta, quindi lesse la relazione finanziaria, presentati i tre revisori di essa, i quali nulla vi avevano trovato di irregolare.

L'assemblea dopo animata discussione approvò tanto la relazione morale quanto la finanziaria, e nominò una commissione provvisoria nelle persone di Paolini Giuseppe, Dozza Alfredo, Paolini Domenico e di un quarto di cui si sfugge il cognome, con l'incarico di sostituire la scaduta di carica, votando il seguente

Ordine del giorno

« Gli aderenti alla C. del L. di Udine riuniti in assemblea deliberano di approvare la relazione morale e finanziaria letta dalla Com. Esecutiva, pur deplorando che essa abbia infranto più volte tassative disposizioni Statutarie e sia rimasta in carica illegalmente per molti e molti mesi, e di nominare, a solo titolo di esperimento, una nuova Com. Esecutiva, affermando che se il proletariato non le darà il suo valido appoggio la Camera stessa verrà sciolta dopo 6 mesi di azione.

Per la nazionalità dell'Uccellin,

La Deputazione s'è finalmente decisa

La Deputazione provinciale nella seduta odierna in seguito all'assicurazione del Ministero della pubblica istruzione che sarà tenuto conto nel Regolamento di tutte le clausole deliberate dal Consiglio Provinciale, autorizzò il proprio presidente a firmare la convenzione per la trasformazione del nostro collegio femminile Uccellin in Educatore femminile nazionale.

La Convenzione, da parecchio tempo era già stata firmata dal Sindaco. Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del PAESE.

La esposizione di Verona

fiatata per il 1913

Si ha da Verona, che nella seduta di ieri del nuovo Consiglio della Camera di Commercio è stato deliberato di indire per il 1913 (in occasione dell'inaugurazione della nuova Stazione ferroviaria di Porta Nuova e della linea Bologna-Verona) una grande Esposizione di Belle Arti ed Industriale.

Benissimo. Così, mentre è stato riconosciuto il buon diritto della nostra città, fra Udine e Verona è tolto ogni ulteriore motivo di dissenso.

Sottoscrizione della "Dante"

Somma precedente lire 1017.80. Scheda n. 40. Insegnanti del Collegio Uccellin L. 4. Direttrice del Collegio Uccellin 4.

Scheda n. 25. Raccolte dal sig. Ernesto Bussi: prof. T. I. D'Asia L. 1, prof. Giuseppe Foramitti 1, prof. E. Musoni 1, prof. M. Misani 1, prof. G. del Poppo 1, prof. A. Bertà 1, prof. A. Corazzoli 1, N. N. 0.32.

Scheda n. 2. Raccolte dal sig. Micheli Mattia: Schiratti L. 1, De Ponte 1, Morocutti 1, Baluoni Eugenio 2.

Scheda n. 50. Convittori del Collegio di Topo Wassermann L. 8.40. Totale lire 1046.52 (continua).

In protesta per i fatti di Vienna si iscrisse fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante, a mezzo del socio Eugenio de Fiori, il sig. dott. Pier Vittorio Loschi.

Sottoscrizione pro Scuola e Famiglia

Celestino Caria L. 5, Galvani Andrea 5, Co. Chiara Colombatti 5, avv. cav. G. A. Ronchi 10, Domenico e Camilla Pacile 10, Conti Florio 10, N. N. 10, Lorenzo Moralli 10, Guido e Margherita Berghini 10, Contessa Valentinis 5, Orler Francesco 5, Ditta Paolo Gasparis 5, F. Minini 5, Bertaccioni avv. Mario 5, Dr. Venanzio Pirrona 5, Luigi Candolito 5, A. Frizzi e comp. 5, Famiglia Cocconi 5, Francesco Rossi 5, Noemi Nigris 5, Dr. E. Gianrossi 5, Annina Sonvilla 5, Don Giuseppe Lepora 5, Giacomo Comestelli 5, Modolotti Regina 5, Fam. Corrado de Concina 5, Carolina Rizzani-Muraro 3, Olga Renier 3, Comino e Marangoni 3, Grestti Enrico 3, avv. Angelo Feruglio 3, Saechera avv. cav. Giacomo 3, G. Perisini 2, A. Giacomini 2, Clodig sorelle 2, Maria Colotti 2, Lesuzzi Luigi 2, Caucigh Enrico 2, sorelle Lazzari 2, N. N. 2, Bertassi Vittorio 2, fratelli Mulinaris 2, A. Basseri e figli 2, Italo Ronzoni 2, Ditta Zullani Schiavi 2, Giulia ved. Cantarini 2, Ditta Gerardo Ripa 2, Del Bianco e Cera 2, N. N. 2, Santi Nicolò 2, Rosa Comestini 2, Luciano Marini 2, Sira Maroi 2, Francesco Gobessi 2, G. Mazzaro 2, N. N. 2, fratelli Tonini 2, famiglia Dormisch 2, famiglia Munich 2, Ottone Carrara 2, Italo Piva 2, Contessa Valle 2, Elena D'Asia 1, N. N. 1, famiglia Del Piero 1, Torossi Martino 1, Emma Zorzi 1, Brinis Elisa 1, Marianna Calamari 1, Della Rosa Antonio 1, Elena Freschi 1, Maria Antonini 1, Anita Schenfeld 1, Teresa Furlanato 1, fratelli Filipponi 1, D'Orsico Luigi 1, Antonio Zoratti 1, A. Blasoni 1, Anna Liso 1, Cremese Cleo 1, Rosa Bubba 1, N. N. 1, N. N. 1, sorelle di Coloredo 1, N. N. 1, Bon Antonio 1, N. N. 1, Marta Cucchini 1, calcoleria Martingh 1, famiglia Piccavo 1, ologeria Alprandi 1, Quintino Conti 1, N. N. 1, Teresa Bianchi 1, V. Rieppi 1, P. A. 1, Pezzetta Domenica 1, Facchini ing. Carlo 1, Ernesto Micheli 1, fratelli Sartori 1, Linda Angoli 1, C. Bruni 1, Francesco Pezzè 1, ca. Guglielmo Puppini 1, De Campo Emilia 1, Don Luigi Zanutti 1, Dilda Giuseppe 1, Angelica Domini 1, Amelia Eller 1, Rosa Baldissera Zanelli 1, Sac. Antonio Bonanni 1, Reccardini Evaristo 1, Ditta E. Mason 1, N. N. 1, N. N. 1.

Stamane alle 9 i pompieri si sono potuti concedere un poco di riposo, dopo circa otto ore di lavoro.

Erano tutti sporchetti, anneriti, ma non parevano stanchi. La casa bruciata, le cui macerie fumavano ancora un poco, è ridotta a un simulacro di fabbricato. Non ha più tetto né divisione fra primo e secondo piano, delle vorricate e delle imposte, mezza sola è sopravvissuta alla catastrofe, e spenzola annerita e bruciata dai gangheri.

S'ignorano le precise cause che determinarono l'incendio. Pochissime spumelle della casa e materiali del negozio poterono salvarsi.

Dal fuoco andarono distrutti L. 15000 del stabile, L. 12000 di quel che conteneva; L. 3000 di mobili, e circa L. 1200 in denaro.

UNA BELLA INIZIATIVA

Sappiamo che fra breve il Consiglio della Società Alpina si riunirà per discutere una proposta, che crediamo meriti l'appoggio della cittadinanza.

Si tratterebbe di iniziare una serie di viaggi ed escursioni invernali, allo scopo di diffondere la conoscenza del paese, e di abituare i giovani alle lunghe passeggiate a piedi portando un (zaino o sacco) sulle spalle.

Non occorre che noi mettiamo in evidenza tutta l'importanza di questi scopi.

Si limitiamo solo ad osservare come questa iniziativa viene ad integrare altre sorte in questi giorni nella nostra città, come le iscrizioni al tiro a segno.

Non basta essere valenti tiratori, occorre altresì abituarsi alle fatiche delle lunghe gite; il corpo di volontari, che è nelle aspirazioni di molti, potrà essere istituito solo quando avremo un nucleo di giovani che conoscano il maneggio del fucile e sappiano affrontare i disagi di una marcia in assetto di guerra, e cioè completamente equipaggiati.

Alla Congregazione di Carità.

Il ragioniere B. B. Marioni si recò ieri a depositare all'Ufficio di Vigilanza Urbana un collier d'oro del valore di L. 25 dichiarando di desiderare che il compenso sia derogato a favore della Congregazione di Carità.

IL GRAVE INCENDIO

DI QUESTA NOTTE

FUORI PORTA S. LAZZARO

Questa notte poco prima del tocco la guardia scelta daziaria Mestrovi Filippo, di servizio alla barriera di Porta San Lazzaro, avvertì delle grida provenienti dai casggiati di proprietà di Valentino Taimasson, addito ad abitazione e agorio dello stesso.

Accorso in gran fretta vide che bruciava la casa e che gli inquilini, tutta la famiglia del sig. Taimasson era in imminente pericolo di rimanere da tutte le parti accerchiata dal fuoco, in maniera da non rimanere alcuna via salvezza.

Le fiamme avvolgevano specialmente la casa dalla parte posteriore del fabbricato, ed erano limitate al primo piano cioè a quello abitato. Al piano terreno il sig. Taimasson teneva negozio di private, di coloniali e di legna.

La guardia Mestrovi avvertì subito dell'incendio i pompieri, quindi solo nella notte oscura illuminata di quando in quando dal guizzo delle rampe dell'incendio prese a fare qualche cosa per i poveri sorpresi dal fuoco nel sonno.

Sul tetto di un bassissimo fabbricato adiacente a quello invaso dal fuoco e di là aiutò Taimasson a porci in salvo — coperti appena con qualche indumento, facendoli passare dalla finestra, che non v'era altra via di scampo se non quella.

La brava guardia compiuta questa bella impresa allodò i salvati dal fuoco nell'ufficio daziario coprendo i piccoli figliuoli piangenti del sig. Taimasson con quanti indumenti si poterono trovare, quindi, come giunsero i pompieri, in completo assetto e con tutti i loro attrezzi, guidati dal maestro Pottolito, si diede efficacemente ad aiutarli.

Furono subito attivate le pompe a lottare terribile fra l'uomo e l'elemento divoratore, durò accanita tutta la notte. Poche volte i nostri bravi pompieri ebbero a faticare così intensamente per spegnere un incendio, perché essi al loro giungere trovarono l'incendio completamente dirampato ed ebbero a fare ogni sforzo perché non si comunicasse al vicino magazzino di legumi o alle case adiacenti.

Due di essi e un giovane abitante in un chiuso di dietro dal fabbricato incendiato rimasero feriti durante il febbrile lavoro di spegnimento.

Diamo i loro nomi per additarli alla pubblica ammirazione.

Essi sono: il pompiere Feruglio Alfredo che riportò una ferita lacero-contusa al cuneo capelluto, prodottagli da una tegola che gli cadde sul capo; il pompiere Sulo Guido contuso al torace; e il giovane diciottenne Bartoli Eliano che si distorse il piede destro.

Tutti e tre dovettero ricoverare all' Ospedale. Il Bartoli vi fu portato in vettura, non essendo in grado di camminare.

Stamane alle 9 i pompieri si sono potuti concedere un poco di riposo, dopo circa otto ore di lavoro.

Erano tutti sporchetti, anneriti, ma non parevano stanchi. La casa bruciata, le cui macerie fumavano ancora un poco, è ridotta a un simulacro di fabbricato. Non ha più tetto né divisione fra primo e secondo piano, delle vorricate e delle imposte, mezza sola è sopravvissuta alla catastrofe, e spenzola annerita e bruciata dai gangheri.

S'ignorano le precise cause che determinarono l'incendio. Pochissime spumelle della casa e materiali del negozio poterono salvarsi.

Dal fuoco andarono distrutti L. 15000 del stabile, L. 12000 di quel che conteneva; L. 3000 di mobili, e circa L. 1200 in denaro.

Lo stabile era assicurato.

Furono sul luogo le autorità per le regolamentari constatazioni di legge.

Impressionante suicidio

Un giovinotto che si getta sotto il treno

Ieri mattina lungo la linea Pontebana fra Gemona ed Ospedaletto fu trovato da alcuni operai il cadavere di un giovinotto orribilmente straccolato.

Il treno merci proveniente da Udine gli era passato attraverso il corpo rendendolo informe cadavere. Alla notizia della macabra scoperta le autorità ed il padre Francesco si recarono sul luogo ed il morto fu subito identificato per tal Carmelutti Riccardo, d'anni 21 agente di negozio attualmente disoccupato.

Il Carmelutti uscì stamane di casa per tempissimo, vestito della sua camicia e mutanda, evidentemente a scopo suicida ritenendo egli, come aveva espresso a qualcuno, di essere affetto da una malattia incurabile.

Qualcuno però afferma che il Carmelutti sia stato indotto a compiere il disperato proposito da ragioni famigliari.

La data dello spettacolo studentesco

Lo spettacolo studentesco — di cui ieri abbiamo dato notizia — avrà luogo sabato prossimo al teatro Mirnava.

L'introito andrà a beneficio della Trento-Trieste.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Per l'incremento

della vita cittadina

Il giorno 18 corr. il Comitato nominato dalle Associazioni cittadine, per l'incremento della vita cittadina, si radunerà per discutere uno schema di statuto, che verrà poi sottoposto alla approvazione dei rappresentanti le Associazioni locali.

Come è noto, il Comitato è costituito dal Sindaco prof. Picolo, presidente, e dai sigg. on. Morpurgo, on. Caratti, Brandis, dott. Giacomo Perusini, Minisini, Pagani, cav. Barbieri, cav. Pasqualenti, dott. Furlani, A. Verza.

Una doverosa scemita - Ci scrivono: Nell'ultimo numero del "Lavoratore" «un padre di famiglia» prega detto giornale ad informarsi perché alle scuole tecniche non si siano ancora accese le stufe; indi si domanda: «Che cosa la provvista di legna debba servire unicamente alla Direzione?»

Se il "Lavoratore" si fosse data la briga di informarsi, come abbiamo fatto noi, avrebbe saputo che in tutte le scuole della scuola tecnica le stufe si accendono ogni giorno e che anzi nelle due aule riservate al disegno si fa ciò da parecchio tempo, da quando cioè ebbe principio un notevole abbassamento di temperatura. Di tale ufficio è incaricato naturalmente il bidello, il quale lo compie fin dalle 8 del mattino. La legna poi è fornita dall'Amministrazione, la quale provvede con molta larghezza, né mai si verificò il caso che la scuola ne rimanesse priva.

Sono cose che possono anche essere attestate da ogni buon padre di famiglia, che abbia un figlio iscritto alla scuola tecnica, come pare non sia quello che si è rivolto al "Lavoratore".

Biglietti fatali da cento e da cinquanta. - Ieri nel pomeriggio, verso le 16, si presentava al cambio-volute Ellero in piazza Contareza, un signore, negoziante della provincia di Treviso, chiedendo di conseguire 3300 corone che gli dovevano servire per acquisto di bestiame in Austria-Ungheria.

Il sig. Alessandro Ellero, figlio stava contando la moneta italiana ricevuta quando si accorse che un biglietto da cento lire e uno da cinquanta erano falsi per quanto molto bene imitati.

Fu avvertito tosto l'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni il quale accompagnò il signore trevisano all'ufficio di pubblica sicurezza. Quivi il negoziante, che appariva completamente in buona fede, disse il nome della persona dalla quale ebbe i biglietti. La persona è di Padova e fu subito telegrafato colà per continuare le indagini.

Intanto al trevisano furono sequestrati tutti i denari, in attesa di risposta.

I cacciatori friulani - Si riunì l'assemblea della società dei cacciatori friulani sotto la presidenza del sig. Campesi.

Fu deliberato di incaricare il consiglio di provvedere opportunamente contro il bracconaggio della provincia di devolvere una somma per l'immissione di selvaggina in vari punti della provincia; di far praticare presso i proprietari di riserve perché questi stabiliscano entro, le loro proprietà, di ripopolamento.

Deliberò inoltre di partecipare al concorso a premi indetto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nel 1909 fra le società cacciatrici.

Infine si nominò il nuovo consiglio direttivo.

Un abbate e la Patria - Domenica 20 corr. l'abbate Louis Guignonnet terrà una conferenza sul tema: «La Patria».

Consorzio Antifillosserico friulano - Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio, riunitosi in seduta straordinaria in seguito alla radiazione da parte del Ministero del contributo provinciale stanziato a suo favore nel Bilancio 1909, ha votato il seguente ordine del giorno da presentarsi all'on. Deputazione provinciale.

Ordine del giorno. Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio Antifillosserico Friulano a conoscenza del R. Decreto 26 novembre 1908 col quale veniva eliminato l'Ufficio di sussidio di L. 1200 assegnato al Consorzio stesso nel Bilancio preventivo della Provincia per l'anno 1909;

Visto che detto sussidio rappresenta la continuazione di un contributo da molti anni stanziato a favore della difesa fillosserica della Provincia e costituisce un impegno morale dell'on. Deputazione verso un Ente che con gravi sacrifici provvede alla difesa della viticoltura friulana seriamente minacciata dal rapido diffondersi della fillossera;

Considerando che questo sussidio verrebbe a mancare proprio quando il Ministero dimostra di approvare l'azione del Consorzio, riconoscendo legalmente e fissando i contributi dello Stato per questo importante servizio;

Tenuto presente l'unanime apprezzamento e consenso da parte dei viticoltori friulani per questa istituzione sorta spontanea da un'impellente bisogno di difesa di una delle principali branche dell'agricoltura

Arresto - Ieri nel pomeriggio le guardie di Questura arrestarono in piazzale della Stazione tal Visentini Eugenio di 63 anni nativo di Pozzuolo, perché colpito ha mandato di cattura, dovendo scontare 15 giorni di detenzione per oltraggio.

Una tegola fra capo e collo - Quando si dice che uno riceve una tegola fra capo e collo un po' è come se si dicesse che gli si mette un bastone fra le ruote. Ma purtroppo le tegole sulla coltella capitano e sono vere e proprie tegole di argilla e mandano all'ospedale.

Questa disgrazia è capitata al manovale Toscani Giovanni di Camporomido, che dovette ricorere ai sanitari dell'ospedale civile.

La salute e la bellezza dei bambini dipendono principalmente dalla razionale alimentazione. Ai bambini deboli, scrofolosi o clorotici, che non vogliono mangiare, la Somatose ridà l'appetito, contribuendo in tal modo enormemente a rialzare le forze e lo stato generale.

RISSA FUORI PORTA RONCHI

Ieri per futili motivi vennero a divertito, nei pressi dell'osteria del Progresso, fuori Porta Ronchi, certi Angeli Ernesto di 18 anni di Udine e Venturini Marco di anni 20 pure di qui. Il diverbio degenerò subito in rissa e l'Angeli inforse ai Venturini un colpo di auto alla spalla, per modo che questo dovette ricorere all'Ospedale Civile, dove gli si riscontrò una ferita da punta e taglio nella regione soprasternale sinistra.

Il ferito fu ricoverato all'Ospedale, il feritore fu condotto in guardina.

Gli odiermi mercati

In piazza Veneto. Pere da 22 a 30; pui da 20 a 50; castagne da 9 a 11; marroni a 25; uva a 45.

In piazza dei grani. Frumento da 2 a 2.50; segala da 15.50 a 16.50; cinquantino da 11.15 a 12.30; cinquantino da 9.50 a 10.50; sorgo rosso da 6.50 a 7.30.

CALEIDOSCOPIO

L'enciclopedia

15 dicembre. S. Massimino abate.

Effemeride storica friulana

Carestia - 15 dicembre 1400 - Estreme carestia di cereali in Friuli. Scene di miseria e di desolazione. (dalla Bona. «Calendario dell'agric. di Gorizia 1845 p. 49).

Tribunale di Udine

Un appello del Procuratore del Re e la condanna d'una signorina

Il giorno 30 ottobre p. p. il vice-prefetto del Lo Mandamento di Udine, D. Otello Rubazzer, su proposta del Delegato Minardi, fungente da P. M., assolse Vesca Emilia, imputata d'infirmità a danno di Variolo Augusto e Quarogolo Giacchino.

Interpose appello il cav. Trabucchi e Sabato il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. e dei querelanti costituiti Parle Civile cogli avvocati Girardini e Marò, condannò la Vesca a L. 50 di multa ed accessori di legge. Difensori erano gli avvocati Zagato e Fantoli.

NOTE E NOTIZIE

Diminuisce la mortalità in tutta Italia

Lo sviluppo del nostro Paese

Anche nel campo demografico il nostro paese segna un progresso lusinghiero, conseguenza felicissima delle migliorate condizioni economiche. Mentre le cifre della produzione agricola ed industriale crescono con una progressione costante: piaccio piaccio si muovono anche quelle altre cifre che sono sintesi di aumentata felicità nelle popolazioni.

Non è lontano il tempo in cui la mortalità in Italia segnava il 27 per mille: ebbene già nel 1892 si era discesi al 22,21 per mille: poi la discesa si fa costante ed oggi siamo al 20,73 per mille. Ma ciò che conforta grandemente sono le cifre proporzionali di alcune nostre regioni: il Piemonte e l'Umbria ebbero nel 1907 una mortalità limitata al 18,74 per mille - il Lazio 18,20 - la Toscana 19,04 - la Romagna 19,19 - il Veneto 19,14 - la Liguria 19,43 - gli Abruzzi 19,49 - quasi tutte le regioni italiane toccano medie inferiori o limitate al 20 per mille, e la media del 20,73 sarebbe già ridotta notevolmente, senza il concorso di pochissimi paesi a medie alte (Basilicata 25,15 - Puglia 23,89 - Sicilia 22,48) dove i provvedimenti sanitari e l'igiene, ancora non han percorso abbastanza cammino. Il Governo adunque fa opera patriottica e civile e di giustizia intensificando il suo concorso nelle opere di miglioramento in quelle regioni, dove le iniziative locali, non certo per causa delle popolazioni rurali, riscono ancora lente.

Intanto i morti, ad onta dell'aumentata popolazione, segnano una continua decrescenza: nel 1902 con 32.845.790 abitanti salirono a 1.093.074 e nel 1907 colla popolazione di 33.640.705 sono discesi a 1.070.948. La decrescenza ottenuta nel coefficiente della mortalità non deve però segnare un arresto nei mezzi profilattici delle malattie. Invece si deve insistere nel migliorare le condizioni igieniche delle abitazioni, nel dare assetto alla fornitura di acque potabili, nel drenare i siti abitati, nel togliere i contagi, ed i comuni, che

sempre sono restii nell'applicare le leggi sanitarie, dovrebbero ricordarsi come la tutela della vita dell'uomo a loro affidata, è la più nobile funzione del loro ufficio amministrativo. Nei paesi più progrediti la mortalità segna coefficienti molto depressi: il 12 per mille per esempio la mortalità nei quartieri migliori di Londra: e a noi che abbiamo un clima più vantaggioso e manchiamo di quegli enormi ammassi di popolazione, non deve riuscire impossibile raggiungere quel limite.

Il coefficiente della nascita si mantiene elevato anche in questi ultimi anni e sta intorno al 32 per mille, con leggerissima tendenza a diminuire. E' invece la cura dei bambini nelle primissime età che manca o fa difetto, perché nella cifra della mortalità totale, quella dei bambini vi concorre con cifre troppo elevate.

Nell'anno 1907 la popolazione del Regno si accrebbe per di più dei nati e per il concorso della immigrazione di 270.763 abitanti.

Se le condizioni economiche continueranno a favorirci, fra 15 anni noi avremo una popolazione eguale a quella della Francia.

L'industria serica in Francia

La Camera di Commercio italiana informa: Nella campagna serica del 1908 in Francia vennero messe all'incubazione 187.073 oncie di seme di bachi, le quali fornirono una produzione media di 44 chilogrammi e 951 grammi con un raccolto totale in bozzoli di chilogrammi 8.409.209, raccolto superiore di chilogrammi 13.008 a quello del 1907.

Con ordinanza ministeriale del 7 corrente venne fissato l'ammontare del premio accordato ai coltivatori francesi di lino e di canapa per la campagna 1908 a franchi 60 per ettaro.

La crisi economica in Inghilterra

La decadenza del commercio

Le pubblicazioni statistiche del Board of Trade continuano a registrare la decadenza del commercio inglese durante il 1908, non soltanto in confronto dell'annata precedente, ma anche in confronto del 1906, del 1905 e del 1904, che pure non furono anni di prospero commercio per il Regno Unito.

In undici mesi le importazioni sono infatti discese di 53.638.401 sterline, e le esportazioni di 45.644.857; le re- esportazioni, alla loro volta, sono dimi- nuite di 13.775.128 sterline. Si ha quindi una perdita totale in cifre tonde di 112.000.000 sterline. E' pur caratteristico che la maggior diminuzione dei prodotti d'importazione si ha nel materiale grezzo come cotone, lana, minerale, legno, pellami, olio ecc.

I coloni manifatturati hanno mostrata la maggiore diminuzione per quanto riguarda la esportazione, avendo indicata una diminuzione in undici mesi di sterline 13.310.767.

Dalle statistiche riferentesi alla importazione è facile dedurre che anche il commercio interno del Regno Unito in questo momento subisce una forte depressione.

I prezzi del frumento

Nella passata settimana i prezzi del frumento nei principali mercati esteri continuarono a segnare oscillazioni in vario senso e sempre poco notevoli.

Le quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascendevano al 6 dicembre a 508.000 quarters (un quarter ott. 28) di cui 321.000 per l'Inghilterra e 187.000 per il continente.

Secondo l'Evening Contrade lists le quantità di frumento attualmente disponibili in Europa ammontano complessivamente a ettolitri 21.055.000 contro 22.050.000 della settimana precedente e 21.315.000 della settimana corrispondente del decorso anno 1907.

Negli Stati Uniti d'America le quantità disponibili e pronte per le esportazioni ascendono a quasi 20 milioni di ettolitri, mentre l'anno scorso a questa stessa data sorpassavano di poco i 15 milioni.

In Italia nella scorsa settimana i mercati di frumento continuarono a mostrarsi calmi e con pochi affari. I prezzi oscillarono sempre tra L. 28.15 e 29.50 il quintale, e i grani esteri intorno a L. 31.50.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1908 - Tip. M. Bardusco.

CASA di SALUTE del dottor A. Cavarzerani per Chirurgia-Ostetrica Malattie delle donne Visite dalle 11 alle 14 Gratuito per i poveri Via Prefettura, 10 - UDINE Telefono N. 309

Le Pillole Pink arrivano

La malattia se ne va Siamo in possesso di un grandissimo numero di lettere nelle quali i malati ci dicono di essersi sottoposti alla cura delle Pillole Pink e di essere stati rapidamente guariti. Siamo altresì in possesso di un grandissimo numero di lettere nelle quali i nostri corrispondenti ci scrivono di essere stati lungamente infermi, di aver presi molti medicamenti; altri dicono anzi di essere stati in cura negli ospedali e che, in fine dei conti, tutte le cure, tutti i medicamenti, furono impotenti e che le Pillole Pink guarirono nei casi ove ogni altro tentativo era stato vano. Cosa piacevole per noi è di porre sotto gli occhi vostri due lettere soltanto, per oggi, perché lo spazio ci è limitato.

Il Signor Maragnini Giuseppe, S. Brigadiere Regie Guardie di finanza, Via Brofferio, Asti (Alessandria), scrive:



Sig. Maragnini Giuseppe (Cl V. Ecclesia, Asti)

«Sono stato malato durante parecchi mesi. Il mio male - una piccote o infiammazione di reni, seguita da grande anemia, incominciò in seguito ad una notte penosa trascorsa sul Montecenisio sotto un vero uragano ed una tormenta di neve. Ho sofferto di una grande debolezza, insonnia, stordimenti, emicranie, nevralgia. Ho angusto parecchie cure, sono stato all'ospedale di Susa, all'ospedale di Novara, ma, non avendo ottenuto alcun sollievo, disperavo di guarire. Un doganiere, amico mio, che aveva da poco preso le Pillole Pink, con successo, me le ha vivamente raccomandate. Ho preso le Pillole Pink e non ho tardato a guarire».

Sig. Marani Paolo, Possidente, Via Sorvillo, Roncole Verdi (Forlì) scrive: «Io sottoscritto dichiaro che da molto tempo soffrivo mal di stomaco e digestivo male tutte le qualità di cibi anche i più leggeri; stavo bene soltanto quando non mangiavo, ma a causa di ciò la debolezza si faceva sempre più sentire. Allora pensai di fare la cura delle Pillole Pink ed ora posso mangiare qualsiasi cibo senza risentire alcun disturbo, mi sono rinforzato come se non avessi mai sofferto e grazie alle Pillole Pink sono completamente guarito».

Le Pillole Pink sono raccomandate contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, reumaticismi, sfinimento nervoso, irregolarità della donna.

Sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6, Via Aristo, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

FERRO-CHINA-BISLERI TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Officine AGNOLI DIANA e C. Verniciatura e Nichelatura SPECIALE per Cicli ed Accessori Recapito: Via Paolo Sarpi N. 18 - UDINE

Liquidazione volontaria

Antonio Boltrame si ritira dal commercio e liquida tutta la merce esistente nel suo negozio di manifatture. Via Paolo Sarpi N. 7, col ribasso del 20 per cento sul prezzo di costo.

EDISON Stabilimento Cinematografico di primissimo ordine BELLE PREMIATE DITTA L. ROATTO TUTTI I GIORNI Grandiose Rappresentazioni dalle 17 alle 23 NEI GIORNI FESTIVI dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23

CASA DI CURA (Approvata dal Decreto della R. Prefettura) PER LE MALATTIE DI Gola, Naso ed Orecchio del Dott. Cav. L. ZAPPAROLI specialista Udine - VIA AQUILEIA - 89

Primario Gabinetto Dentistico A. RAFFAELLI M.° Chirurgo Dentista Premiato con Medaglia d'Oro e Croce Piazza Mercatantonio, 3 (ex S. Giacomo) UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO Dottor V. COSTANTINI in VITTORIO VENETO Premiato con medaglia d'oro all'E sposizioni di Padova e di Udine del 1903 - Con medaglia d'oro e due Grandi Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.

Agricoltori! La più importante Motiva per l'assunzione dei Bestiame è LA QUISTELLESE premiata «Associazione Nazionale» con Sede a Bologna. Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, equino, suino, ecc. e rimborsata i danni causati.

CASA di ASSISTENZA OSTETRICA per GESTANTI e PARTORIENTI autorizzata con Decreto Prefettizio DIRETTA della levatrice sig. Teresa Nodari con consulenza dei primari medici specialisti della Regione Pensione e cure famigliari MASSIMA SEGRETEZZA UDINE - Via Giovanni d'Udine, 18 - UDINE TELEFONO 3-24

PER LE INSERZIONI Rivolgarsi direttamente all'Amministrazione del "Paese", via della Prefettura n. 6 Telefono 2-15.



Repubblica di San Marino

PRESTITO A PREMI

approvato con delib. 23 settembre 1907

# SI AVVERTE

che avendo la BANCA CASARETO di Genova assuntrice del Prestito - riacquisto parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno delle obbligazioni a L. 28.50 e della Diecine di Obbligazioni con PREMIO ASSICURATO a L. 295

**Si avvisa inoltre**

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da estrarsi il 31 Dicembre corr. La BANCA CASARETO ha versato alla BANCA D'ITALIA (Sede di Genova)

# UN MILIONE

**BANCA D'ITALIA**

N. 922.642

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

La presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**

Il Casellero

Genova, il 7 Dicembre 1908

Il Direttore

I. Evangelisti

Benedetti

**BANCA D'ITALIA**

N. 922.643

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

La presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**

Il Casellero

Genova, il 7 Dicembre 1908

Il Direttore

I. Evangelisti

Benedetti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno farnè uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

## SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni CON PREMIO GARANTITO ancora disponibili, LA VENDITA VERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

### SI CONFERMA ALTRESI'

che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. - Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. 295, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. 325, e cioè: per nove rimborsi, a L. 25, L. 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissima probabilità di vincere uno dei 50.000 premi da lire L. 100.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250 ecc. ecc. - Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei 50.000 premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. - Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura. - Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

## Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

**È GARANTITO**

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75-3,500/0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire la annualità necessarie per pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio e col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. - Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione, dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

Le usce dei rotolini verranno custodite e conservate dal Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in UDINE, presso la Banca di Udine, Banca Banca Cooperativa, Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloiso.

## DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

## L'ESTRAZIONE

ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. - Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui cominceranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

si farà in Roma, il 31 DICEMBRE corrente, in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo

## Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

**Amaro d'Udine** specialità che ottiene le più alte onoreficenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere - Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo - Preferibile al Fernet perchè non alcoolico - Indicatissimo come tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

**Iperstenogeno** energetico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro nella nevralgia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenza, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

## ESAMEBA

profilattico della malaria

FORMULA DELL'ILLUSTRE CLINICO Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOPELE DON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparati congeneri. Preso in dose di un bicchierino ogni 24 ore in luogo del sicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica.

Prendete il bicchierino di ESAMEBA! F.lli BIGNARDI & C. - MILANO.

Il solo e l'unico preparato per guarire radicalmente l'Epilessia ed altre malattie nervose sono le

**Polveri dello Stabilimento CASSARINI**  
BOLOGNA (Italia)

Dimandatele in tutte le Farmacie

Le polveri Cassarini sono state premiate a tutte le esposizioni. ONORATE da un dono delle L. L. M. M. e Reali d'Italia e sono state brevettate in tutti gli stati del mondo.

L'opuscolo del guariti viene spedito franco, a chiunque ne faccia domanda anche con semplice carta da visita.

Le polveri si vendono solamente in scatole e costano Lire 5.-- l'una

## PIETRO ZORUTTI PRESERVATIVI

POESIE

Edite ed inedite - pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. - Opera completa, due volumi, L. 6.00  
Trovansi presso la Tipografia Editrice MARCO BARDUSCO - Udine

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vecchia di poco ed usata per Signori e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivete Casella postale N. 685 - Milano.

Veni, Vidi, Vici



"Nuova Mondiale" (con orologio ecc.) è una macchina per calze senza cucitura, guanti, setole, ecc. che lavora a liscio, a costa e trafucato e con la quale ognuno (uomo o donna) stando a casa propria può guadagnare senza fatica circa L. 4 al giorno, perchè noi stessi compriamo il lavoro eseguito. Per schiarimenti e Cataloghi che illustrano e comprovano i grandi vantaggi della "Nuova Mondiale", (N. 5000 vendute in due anni) rivolgersi alla

RIRICSI e MANUEL, Milano, Via S. M. Fulcoirina, N. 2

Deposito di macchine "Lineari e Circolari", per calze e maglieria d'ogni genere, per uso Famiglia e Industria a prezzi senza concorrenza.

Macchine da scrivere di ultimo modello da L. 200 in più.  
Macchine da cucire da L. 45 a 200.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

## GOLPE GIOVANI

Specchio della Gioventù  
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre lesioni conseguenti ad eccessi ed abusi sessuali.  
Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro Fianco d. L. 2.80.

## MALATI di CUORE

sofferenti di malattie e disturbi recenti e cronici avranno rapida, radicale guarigione col brevettato e premiato "CORDIGURA", Candela, Genova. Trovati presso i soli concessionari in Italia R. SONGINI Ch. F. & C. MILANO, Via Spontini, 12, ed in tutte le Farmacie e presso la ditta Francesco Minisini, Via Mercatovecchio, Udine.

OPUSCOLO GRATIS

## Preservativi

In gomma dalle primarie fabbriche mondiali per uomini e garanzia da malattie veneree. - Articoli utili ed apparecchi antisettici per Donne a cui il processo potrebbe essere di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimborsa di francobollo da cent. 20. - Rivolgersi ad Igiene - Casella postale 685 MILANO

Medici prezzi. Assoluta segretezza.

Zoccoli della premiata ditta italiana Piva, Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria. Ottima e durevole lavorazione.